

Merina 6 luglio 1901,

Carissimo Gesaro,

Mi permetto farti omaggio di una copia delle mie lezioni litografate di Meccanica Raz.

È un lavoro senza pretese, fatto per comodo degli studenti, e nel quale tu non devi trovare nulla o quasi di nuovo e di originale. Non oso sperare che tu leggerai o sfoglierai queste mie lezioni; ma se mai ti accadesse di gettarvi su uno sguardo e volessi soccorrermi dei tuoi consigli, io te ne sarò gratissimo, perché è mio vivissimo desiderio apprendere, perfezionare e correggermi.

Ho fatto il possibile per riuscire non troppo prolisso ma nello stesso tempo completo e chiaro, ed ho cercato bene tener conto delle ultime eccellenti pubblicazioni del Koenigs e del Klein e soprattutto delle lezioni del compianto Beltrami e dei continui e preziosi annunziati di Li del Leontici, al quale, come tu ben sai, io tutto debbo. Così vedrai che tutte o quasi le teorie che per debbono essere volute o nei casi speciali di *Lirica-Matem.*

o di Meccanica Superiore trovano un porticino nelle mie le-
zioni: anzi sono dolente di non essermi potuto estendere
come sarebbe necessario sulla meccanica dei corpi conti-
nui (in cui tu pure sei stato posto a contributo, come
facilmente accorgerei). Ma purtroppo ora tra vacanze
efficaci e abusive il numero delle lezioni va sempre più
assottigliandosi!

Io ho posto qui una nello ridisegnare queste lezioni in cui
fo anche un uso continuo di, ma non eccessivo della teoria
dei vettori; io stesso le ho trascritte sulla carta litografica
quindi le imperfezioni, le mende, gli errori (e Dio sa quan-
to ve ne sarà!) sono tutti da imputarsi a me solo.

Imperfetta come è lo veduto tuttavia di farvene un
viaggio per mostrarvi sempre la viva memoria che ho di
te e per mostrarvi ancora che, dopo un triennio di steu-
tata vita di famiglia, ora accomodate le faccende, io ho
potuto rimettermi a lavorare, se non proficuamente,
certo conscienziosamente.

In ad ogni modo, sempre buono e indulgente verso di
me e le mie povere cose, vorrai accettare questo umile dono
e compatirmi.

Se a 2 Membr me necherò in Roma, e se non ti vede

ro troppo disturbo, verrò a salutarti.

Abbiti intanto un affettuoso saluto dal tuo
affetto.

R. Marcolongo